



- Assesso', 'nghe 'nu lette ccusci grosse ce putàme fa 'na belle ammucchiàte pre-elettorale.

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine  
 Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi  
 Redattori: teramani noti e meno noti  
 Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA  
 Autorizzazione Trib. Teramo n. 544 del 18/12/2005  
 Distribuito la domenica in allegato a "La Città" quotidiano.

I contributi non firmati sono da intendere come contributi redazionali. - Il materiale inviato sarà usato come vuole il direttore e non sarà restituito in nessun caso.



**Sor Paolo**

Nuovissima serie Numero 119  
 10 febbraio 2008

Scrivici: [info@sorpaolo.net](mailto:info@sorpaolo.net)  
 Pubblicazione umoristica illustrata

Rabbuffò non parla più con La Città. E' la città che non parla più con Rabbuffò.



Una copia Euro 0

# E adesso candidateci tutti !

Dopo lo scioglimento delle camere esplode la rabbia degli elettori contro gli eletti e si leva un solo grido.

Le camere si sono sciolte un'altra volta, come neve al sole. La sciolta delle camere è una disgrazia e si accompagna, come tutte le sciolte, a grandi dolori di pancia. Prima di tutto dei deputati e dei senatori che vengono sciolti, i quali, senza nemmeno aver avuto il tempo di guadagnarsi la pensione, temono di non avere alle prossime elezioni un'altra botta di culo. Pensate al povero Dantino D'Elpidio. Per sperare in un altro clamoroso incolonnamento del tredici a totocalcio non bastano nemmeno Lourdes e Fatima messi insieme. In secondo luogo il dolore di pancia per la sciolta delle elezioni è degli elettori, i quali si sono proprio rotti le palle di continuare a votare ogni due anni senza che la cosa produca alcun effetto. E poi già pensa alla corsa delle centinaia di candidati inseriti nelle liste bloccate dei partiti e degli schieramenti, senza che essi elettori possano scegliere. Così è nato un grido di protesta: "Tutti candidati!". Se il grido di protesta dei giovani antimafia è "E adesso ammazzateci tutti!" il grido di protesta degli elettori incazzati è "E adesso candidateci tutti!". E sarebbe giusto così. perchè continuare a vedere un Walter Mazzitti che, partito da solo, poi andato a destra con Forza Italia, si è poi portato a sinistra, amico di Walter Veltroni, per poi tornare al centro, e poi a sinistra e poi, come si dice, di nuovo a destra? Perché ci sono politici dei quali fino all'ultimo momento è possibile e legittimo chiedere se si candiderà a destra, al centro o a sinistra, indifferentemente? Candidateci tutti, ma proprio tutti. Così saremo, finalmente, tutti uguali. Cribbio! (per non dire ca..... chio!). Di altri politici teramani in odore di santità, molti sono donne, perché bisogna riconoscere che Manola Di Pasquale era il miglior uomo della Margherita e Stefania Misticoni il miglior uomo dei DS, perciò il Partito Partito Democratico può contare su



due donne con le palle. Quanto alla destra c'è la Castellani che in quanto a palle, o a palline, non è da meno e conta anche lei di essere reinserita nella lista bloccata, questa volta senza avere Bontempo tra i piedi. Quanto a Forza

decide e la scelta dipende da lui, mentre molti altri politici, come Crisi, si preparano ad uscire di scena definitivamente: sono ormai giunti al capolinea ed è ora di scendere. Si riparla di Cerulli.

Tipico atteggiamento di grande vergogna dell'elettore del centro-sinistra che si vergogna di aver votato come ha votato.



Italia Paolo Tancredi è in pista di lancio e dopo essere stato il grande protagonista del fim "In nome del padre", che ha vinto cinque Oscar, è pronto a bizzare il successo nel suo nuovo film, già in cantiere: "Chi non corre in compagnia o è un ladro o è una spia". Infatti lui non ha alcuna intenzione di correre da solo, perché controvento non si vince. Il Partito Democratico invece corre da solo e perciò correranno da soli anche i loro candidati, come viene mostrato dalle locandine dei film in programmazione in questi giorni che riportiamo sotto. Si vorrebbe candidare anche Ruffini, ma Padre Serafino ancora non

**Candidateci tutti** è un movimento contro le elezioni ripetute, apolitico, regolarmente costituito e strutturato in rete con diramazioni periferiche in tutto il territorio nazionale, impegnato nella diffusione della cultura della legalità e della lotta contro l'elezionismo tra le giovani generazioni. Nato anche come il movimento dei "Ragazzi di Bellante", **Candidateci tutti** è nato a Bellante negli ultimi mesi come movimento anti-politico su iniziativa spontanea di alcuni giovani all'indomani dell'ennesimo scioglimento delle camere e dell'indizione di nuove elezioni. Inizialmente composto da soli ragazzi (per lo più studenti liceali ed universitari), tale movimento nei mesi successivi alla sua nascita ha incontrato il sostegno fattivo anche degli adulti, e nello specifico dei familiari delle vittime delle elezioni. In Italia fino alla nascita del movimento si contavano già 224 elezioni anticipate: era quindi fortissima l'esigenza di creare un gruppo spontaneo di persone volenterose in grado di lottare contro questo stato di cose. Pare che stia nascendo un sottogruppo: "Votare non serve".



## Tutti in pista nelle liste

Siamo tutti ai blocchi di partenza. Finalmente siamo tutti candidati. Si è scoperto che in base alla legge elettorale vigente le liste bloccate degli schieramenti politici potevano essere fatte coincidere con le liste anagrafiche. Così a Teramo tutto è finito nelle mani di Bruno Cipolloni. Ci ha pensato lui. I primi posti sono stati attribuiti ai capi di partito, poi ai loro scherani, poi ai portaborse degli scherani e poi la marmaglia comune, noi cittadini senza volto, senza un nome e senza un'identità, la folla anonima degli elettori che aspiriamo tutti ad essere eletti, compresi pregiudicati, condannati, ergastolani ed indultati. Nessuno escluso. Tutti possiamo finalmente portarci ai blocchi di partenza, pronti a scattare al colpo di pistola. Appena lo starter spara, subito scatta Mazzitti, che è sempre il più svelto di tutti, seguito a ruota da Cerulli, che smania, poi, a ruota, sgomitano Tancredi, Misticoni, Venturoni, ognuno nella sua sgarriante maglia di partito. Alla prima curva si porta avanti Ennio Pirocchi,

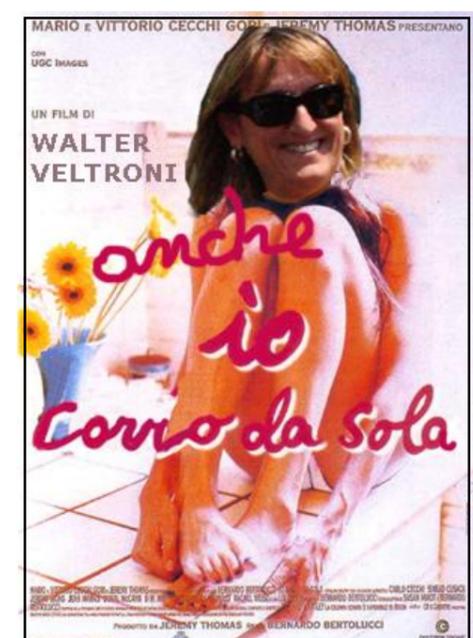
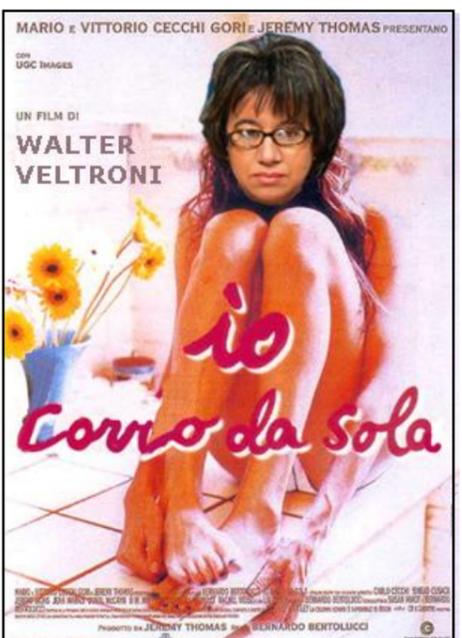
Tipico atteggiamento di grande vergogna dell'elettore del centro-destra che si vergogna di aver votato come avrà votato.



impugnando una rosa, e al suo fianco tenta di rimontarlo Valdo Di Bonaventura. Befacchia pedala con non-chalance, lasciandosi i baffi, imitato dalla Castellani. Manola e Stefania cinguettano senza preoccuparsi, loro sono fondiste e contano sul passare dei chilometri. Scalone temporeggia, incerto sul da farsi, perché è da sempre abituato a fare così. Gianni Di Pietro ride e celia: "Ma dove vanno tutti questi poveretti! Poveri illusi! Non sanno nemmeno quante ruote ha una bicicletta!" Sullo sfondo Fassino annuisce. Comincia la salita, qualcuno ansima e fatica: è gente abituata ad andare forte solo quando la strada è in discesa: Di Bartolomeo, Di Dalmazio, Sacco, Marziani e tutta la squadra capitanata da Ferzetti e da Betty Mura, la squadra dell'arcobaleno. I verdi esultano quando vedono approssimarsi la salita, ma qui è Dantino D'Elpidio che scatta, con l'immaginetta di Lourdes nella borraccia. Arriva la discesa, qui vanno forte gli spericolati, perciò Scalone perde terreno. Va in fuga Vitelli, ma sbatte contro due paletti e cade. La folla esulta. Lo spettacolo è avvincente. La corsa continua.



Elettoral MOVIE



Chi non corre in compagnia o è un ladro o è una spia un film di Paolo Tancredi

## Cambiare è bello!



**Il coordinatore di Forza Italia Attilio Altitonante parla di cambiamento e lui si che di cambiamenti se ne intende. Ha cambiato più volte partito lui...**



**Telepiù è stata venduta. Vuol dire che qualcuno l'ha comprata. E ora che l'opera è compiuta, non si dica che non è stata mai usata.**

Ufficio Anagrafe



Oggi mi faccio gli auguri da me. Bruno Cipolloni.



**Rido ergo sum**

## La favola di Zuccherò Fiorellini



C'era una volta una città, che si chiamava Civitella e in questa città un fortunato (molto fortunato) nacque un giovane di belle speranze che fu chiamato Zuccherò, per la sua dolcezza, Zuccherò Fiorellini. Da piccolo bevette latte e miele, da grandicello mangiò pane e fragole e da giovincello lesse Moro e Forlani. Diventò democristiano.

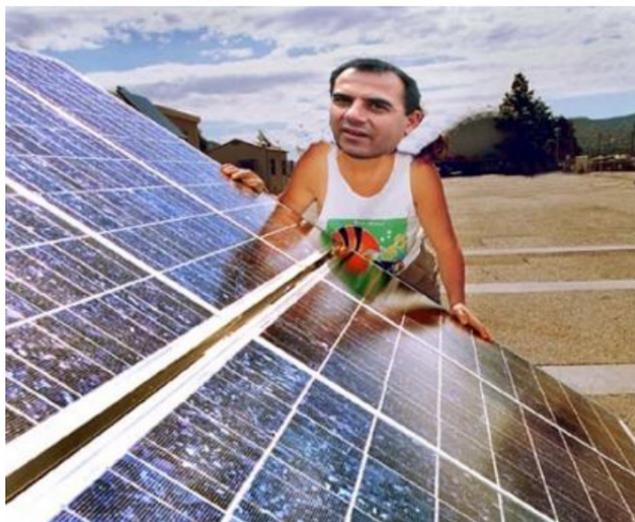
Come tale prese a scalare le vette della politica, portandosi appresso il manuale di Andreotti e fece pensate meravigliose, proponendosi anche come politico emergente del proprio paese. Dopo un certo successo, fu sconfitto e dovette ripiegare le ali, dedicandosi solo al pensiero. E diventò un pensatore. Pensa che ti pensa... che ti pensò? Ti pensò uno slogan per la campagna elettorale a Sindaco di Teramo di Lino Befacchia, contribuendo alla sua sconfitta, perché lo slogan: "I love Befy" su subissato di sarcasmo e di risate. Povero Befacchia. Ora dal prato rispunta il Fiorellini e pensa di tornare ad occuparsi di politica nella sua Civitella, Sta già pensando allo slogan per la sua campagna elettorale come candidato Sindaco: "I love me, little sugar of prato". Lo ameranno i civitellesi o si ameranno per fargli la guerra, arte che un di appreso bene e praticarono meglio?

## Visto l'altra sera



Visto l'altra sera il presidente comparire in tv triste e solitario mentre finora lui sempre presente era stato a lui a fianco in modo vario, Sottanelli per un attimo ha pensato che Ernino si fosse sì affrancato da decidere da solo dove andare. E così gli ha telefonato. Ma Ernino lo ha rassicurato.

## Sindaco fotovoltaico



**Il sindaco di Controguerra, Mauro Scarpantonio, mostra orgoglioso il suo tetto fotovoltaico.**



**Indovinate chi sono i ballerini?**

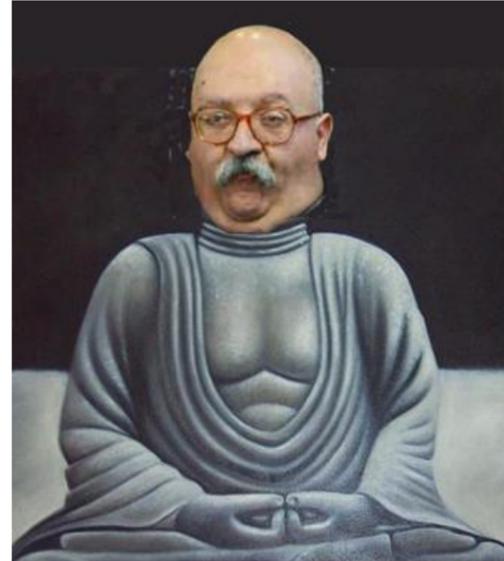


Palla di Mastrodascio, qui ti trovo e non ti lascio, e considerato il costo io ti prendo e ti sposto. Di portarti nella villa si propone da più parti, ma darem la camomilla a chi vuole lì spostarti. Un'idea mi sopraggiunge e inonda il pensiero mio, che più tardi si congiunge col pensiero di Sperandio.

## La palla di Mastrodascio

Visto che è stato lui a portarti in questo loco, perché non ti si prende lui per buttarti in un bel foco? Te l'immagini, carina, come sarebbe bello se portassimo l'orpello in una splendida officina e facessimo bruciare riscaldare e liquefare questa palla tanto orrenda che la notissima vicenda di un sindaco infoiato nella piazza ci ha portato? Palla, palla, palla orrenda, qui finisce la vicenda, ti si metta una mutanda.

## Nuova statua



**Nel Viale dei Tigli l'assessore all'arredo urbano Massimo Vitelli farà installare quanto prima una nuova statua, di cui riproduciamo il bozzetto. E' ignoto il personaggio raffigurato dall'artista nella classica posizione del Budda pensoso.**

Del calcio e dello sport interpreti e cantori, hanno esaltato folle, han riscaldato cuori. Qui, tu che passi per caso o per passione, ricorda i loro nomi, rinnova un'emozione.

Indugia nel ricordo e poi rallenta il passo sì che di ciascuno ti sovenga: l'asso lanciato sulla fascia, il forte centravanti, il difensore arcigno, le ali più eleganti.

Qui rivedi l'atleta multiforme e generoso, il giornalista d'ingegno, l'arbitro oculato, l'organizzatore accorto e giudizioso.

Hanno tutti dato sul bel verde tappeto palpiti che non abbiám dimenticato. Qui noi edificiamo il loro minareto.

**Elsò Simone Serpentinì**

## I QUATTRO PROTAGONISTI DELLA SETTIMANA



## L'opposizione desiderata da Cantagalli



L'assessore Fernando Cantagalli ha recentemente dichiarato in televisione che la minoranza del consiglio comunale di Teramo vale poco meno di zero, perché rappresenta il vuoto. Ha salvato però, almeno in parte, Lino Befacchia, aggiungendo che sarebbe sicuramente contento di avere un'opposizione composta non da un solo Befacchia, ma da tanti Befacchia messi insieme. Ecco come apparirebbero, vedi foto sopra, i banchi dell'opposizione nella immaginata combinazione cantagalliana (o cantagallesca).

## Quando occhiello e sommario sono la spiegazione di un titolo oscuro

**ATRI** Dal balcone di casa aveva riallacciato rapporti con il suo ex, arrestata  
**Casini ha anticipato la visita ad Atri. ufficiale: Caserta è entrato nell'UDC**

L'onorevole Pierferdinando Casini anticipa la sua visita ad Atri di un... cale al nazionale. La visita del numero uno dell'Udc sarà comunque...

Dunque (lo sappiamo che un articolo, come un tema non può cominciare con un dunque, ma questo è un caso speciale), dunque... mettiamola così. Leggi su un giornale un titolo oscuro e non lo capisci. Che cosa vuol dire che Casini anticipa la visita ad Atri? Non significa nulla o quasi. E che significa che Caserta è entrato nell'UDC? Significa ancora meno. Verrebbe da chiedere: ma dove sta la notizia? Ti chiedi perché abbiano pubblicato una notizia insignificante, che cosa vuoi che importi alla gente che un certo Casini abbia anticipato la sua visita ad Atri e che un certo Caserta sia passato nell'UDC? Poi, però, l'occhio ti si sposta sull'occhiello prima e poi sul sommario, e così capisci tutto. Dunque (qui ci riuole il dunque), dun-

que... una donna è stata arrestata, perché dal balcone si casa sua aveva riallacciato rapporti con il suo ex. E la cosa si fa interessante. Chi è stato arrestato? Tu pensi Caserta, che finisce con a e tutti i nomi di donna finiscono per A. E poi Casini è plurale e se ad essere arrestato fosse stato lui, avrebbero usato il plurale, no? Allora Caserta aveva riallacciato i rapporti con il suo ex, evidentemente Casini, dal balcone di casa sua, che si trova ad Alba Adriatica, ma perché casini ha anticipato la sua visita ad Atri? Forse perché aveva voluto fare un dispetto alla sua ex. E come avrà reagito Caserta? Evidentemente in modo poco urbano se la donna è stata arrestata. Come sia andata finire questa storia il giornale non lo dice. Ad Alba Adriatica e ad Atri le malelingue non mancano e sparano usando pepe, peperoncino e basilico.